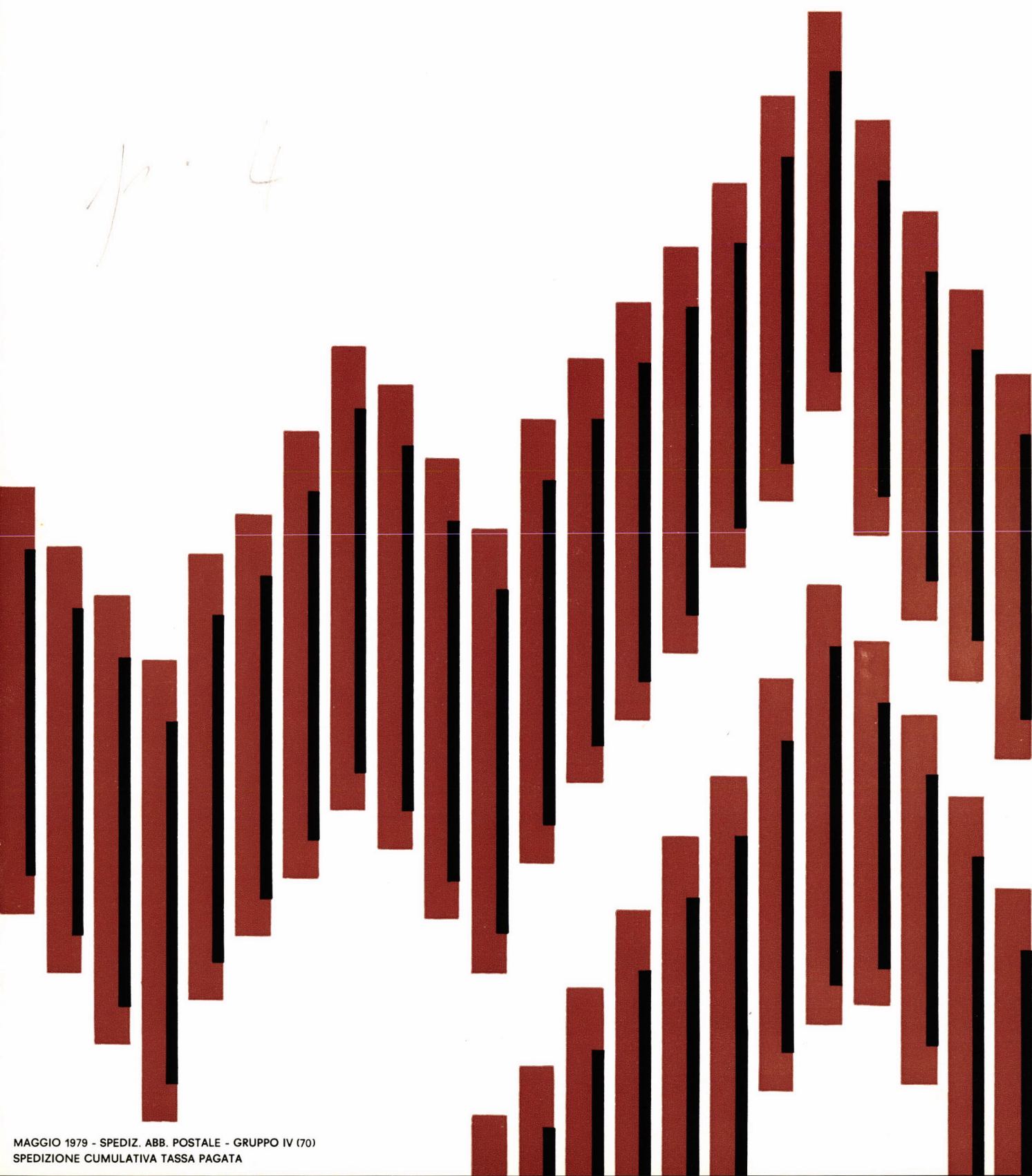


ARMONIA DI VOCI CANTI PER I DEFUNTI/1

3/1979

MAGGIO
GIUGNO

elle di ci editrice
10096 leumann (torino)



ARMONIA DI VOCI



ANNO XXXIII
Maggio-Giugno 1979
Abb. annuo L. 5.300 (estero L. 6.300)
Ogni numero L. 900
EDITRICE ELLE DI CI
10096 LEUMANN (TORINO)

Canti per i defunti/1

La morte non può, di Perosa. Inno strofico con ritornello. Andamento corale maestoso. **Uso:** inizio, congedo.

Ultimo a Dio/1, di Perosa. Inno. Come il precedente; la varietà e la scorrevolezza del ritmo non tolgono nulla alla pienezza della polifonia; perciò l'andamento deve corrispondere a queste caratteristiche. **Uso:** dopo comunione, congedo.

Ultimo a Dio/2, di Lasagna. Inno a struttura ciclica: una delle frasi costituisce il ritornello. Rispettate l'alternanza tra solo/coro e tutti. **Uso:** liturgia della parola, dopo comunione, congedo.

Ultimo a Dio/3, di Capaccioli. Inno. Rispetto al precedente, più discorsivo, questo è più corale. Perciò è più consigliabile l'alternanza tra coro e assemblea, che tra solista e assemblea. **Uso:** come sopra.

Quando la tromba suonerà/1, di Barosco. Inno. Dopo il grande ritornello iniziale segue un dialogo, dove alla proposta variata del solista risponde l'affermazione sempre uguale dell'assemblea: « e sarò come Gesù ». Lo stile, ispirato allo spiritual, richiede di preferenza un'assemblea giovanile, comunque capace di apprezzare la poetica del testo. **Uso:** entrata, congedo. Anche tempo di Avvento, dopo letture adatte.

Quando la tromba suonerà/2, di Vanzin. Inno. L'autore consiglia diverse esecuzioni: 1) alternanza tra assemblea (rit.) e solo o coretto (strofa); 2) a 4vd, affidando alla schola il rit. (alla 3a battuta non dare ai tenori il « re » di passaggio) e ai soprani la strofa; 3) a 1 voce, eseguendo tutti il rit. e a cori alternati le strofe. Se affidato alle sole voci di ragazzi sarà meglio abbassarlo in sol maggiore. L'andamento deve essere gioioso; per non precipitare è meglio battere ogni battuta in 4 movimenti, prendendo come unità di movimento l'ottavo (= 108). **Uso:** come sopra.

Riposo eterno, di Vanzin. Grande antifona, quasi mottetto, con versetti salmici. **Uso:** ingresso, o altri momenti.

Luce eterna, di Vanzin. Sullo stile del precedente. **Uso:** comunione, congedo.

Tu sei più grande, di Rossi. Inno-mottetto in forma libera, con salmodia. **Uso:** meditazione della parola, dopo comunione.

A te Signore innalzo, di Martorell. Antifona e salmodia. **Uso:** come sopra.

L'eterno riposo, di Martorell. Inno con ritornello. **Uso:** inizio, dopo il Vangelo, o altri momenti adatti.

Nella sera della vita, di Martorell. Inno corale con ritornello. **Uso:** dopo comunione, congedo.

Rivista Bimestrale di
CANTO LITURGICO
E ESPRESSIONE TOTALE
per bambini, fanciulli,
ragazzi e giovani

CANTO LITURGICO

Direzione e Redazione: A. Fant

Segretario di redazione: N. Suffi

Consiglio di redazione: E. Bosio - G. Sobrero - D. Stefani

Principali collaboratori: N. Barosco - V. Bellone - E. Capaccioli - G. Donati - V. Donella - S. Kmotorka - L. Lasagna - D. Machetta - A. Martorell - V. Miserachs - L. Molino - A. Perosa - W. Rabolini - F. Rainoldi - G. M. Rossi - S. Vanzin - T. Zardini

ESPRESSIONE TOTALE

Direzione: L. Ferraris

Redazione: N. Suffi

Consiglio di redazione: B. Bartolini - P. Damu - F. La Ferla - M. Filippi

Principali collaboratori: U. Gianetto - G. Giordano - G. Losana Cayre - V. Meloni - C. Pregno - L. Scaglianti - C. Vigliani

Indice

1. **La morte non può**. Inno per Schola a 1 o 4vd e Assemblea ad Lib. Testo di D. Rimaud-E. Costa, musica di A. Perosa.

2. **Ultimo a Dio/1**. Inno per Schola a 1 o 4vd e Assemblea ad lib. Testo di D. Rimaud-E. Costa, musica di A. Perosa.

4. **Ultimo a Dio/2**. Inno per Solista e Assemblea a 1v. Testo di D. Rimaud-E. Costa, musica di L. Lasagna.

5. **Ultimo a Dio/3**. Inno per Coro a 1v e Assemblea. Testo di D. Rimaud-E. Costa, musica di E. Capaccioli.

5. **Quando la tromba suonerà/1**. Inno per Solista e Assemblea. Testo di D. Rimaud-E. Costa, musica di N. Barosco.

8. **Quando la tromba suonerà/2**. Inno per Schola a 1 o 4vd e Assemblea. Testo di D. Rimaud-E. Costa, musica di S. Vanzin.

9. **Riposo eterno**. Mottetto per schola a 3vd. Testo dalla Liturgia, musica di S. Vanzin.

10. **Luce eterna**. Mottetto per Schola a 3vd. Testo dalla Liturgia, musica di S. Vanzin.

12. **Tu sei più grande**. Mottetto per Schola a 3vd. Testo di H. Oosterhuis, musica di G. Rossi.

14. **A te Signore innalzo**. Antifona e salmodia per Solista e Assemblea. Testo dal salmo 123, musica di A. Martorell.

15. **L'eterno riposo**. Inno con ritornello per Coro o Solista e Assemblea. Testo dalla Liturgia, musica di A. Martorell.

16. **Nella sera della vita**. Inno per Coro a 1v e Assemblea. Testo dalla Liturgia, musica di A. Martorell.

LA MORTE NON PUÒ

per Schola a 1 o 4vd e Assemblea ad lib.

T: D. Rimaud-E. Costa
M: A. Perosa

SCHOLA *Con slancio*

S. 1. La mor-tenon può te - nermi sul-la cro - ce; il mi-o cor-po non

C. 2. — gio-ia non può stare spenta per sem - pre; il fuocoormainon

T. 3. — cuo-re non può accet-ta-re la not - te; l'a-mo-re non

B. 4. — lu-ce non può na-scondersi a lun - go; l'in-ver - no non

Org. *Con slancio*
f *dim.*

RIT. (ASS. con i Soprani)

S. può che ri-vi-ve-re in - te; io ven - go con te, mio Si - gno - re, nella

C. può — che bru - cia - re; *mf* io ven-go — con te, mio Si-gno-re,

T. può sva - ni-re nel nul - la; *mf* io ven-go con te, mio Si gno-re,

B. può che cantar prima - ve - ra; io ven - go con te, mio Si - gno - re, nella

RIT.

S
gio - ia, io ven-go con te, mio Si - gno - re, e mio spo - so. *rall.* **Fine**

C
nella gio-ia, io ven-go con te, mio Signo - re, e mio spo - so. 2. La *rall.*

T
nella gio-ia, io ven-go con te, mio Signo - re, e mio spo - so. 3. Il *rall.*

B
gio - ia, io ven-go con te, mio Si - gno - re, e mio spo - so. 4. La *rall.*

ULTIMO A DIO/1

per Schola a 1 o 4vd e Assemblea ad lib.

T: D. Rimaud-E. Costa
M: A. Perosa

SCHOLA *Espressivo*
mp

Voci

1. Là, nel pa-e-se dove te ne vai, nes-su-no ha un cuo - re di pie - tra:
2. Là, nel giardino dove te ne vai, i cor-pi non so - no pol-ve-re: la
3. Là, nel-la ca-sa dove te ne vai, la not-te si cam-bia in lu - ce: il

Espressivo
mp

Org.

RIT. con ASS.

rall. molto

1. l'ac-qua che ti ha sal-va - to ti por-ta verso il Pa - dre. Noi
 2. lin-fa del-lo Spiri-to ti por-ta verso il Pa - dre. Noi
 3. san-gue del-la cro - ce ti por-ta verso il Pa - dre. Noi

1. l'ac - qua che ti ha sal-va - to ti por-ta verso il Pa - dre. Noi
 2. lin - fa del-lo Spiri - to ti por-ta verso il Pa - dre. Noi

3. san - gue del-la cro - ce ti por-ta verso il Pa - dre. Noi

rall.

tratt.

al no-stro Di-o

S.
C.
SCHOLA al no-stro Di - o.
T.
B.

al no-stro Di - o.

tratt.

TUTTI

tratt.

1. ti di-ciamo a Di - o, al Di-o che tan-to ci ha a - ma-to, al no-stro Di-o.
 2. ti di-ciamo a Di - o, al Di-o che è fon-te di vi-ta, al no-stro Di-o.
 3. ti di-ciamo a Di - o, al Di-o che per te è tut-to, al no-stro Di-o.

tratt.

ULTIMO A DIO/2

per Solista e Assemblea

T: D. Rimaud-E. Costa
M: L. Lasagna

Calmo *p* SOLO-I

Voci

1. Sei sta - to im -
2. Sei sta - to se -
3. Sei sta - to pian -
4. Sei sta - to bru -
5. Sei sta - to la -
6. Sei sta - to nu -
7. Hai vo - lu - to ser -

Calmo *p*

Org.

SOLO-II
mf

1. mer-so nel-la mor - te di Cri - sto. La mor-te di Cri - sto
2. gna-to dal-la cro - ce di Cri - sto. La cro-ce di Cri - sto
3. -ta-to sul-la vi - te, che è Cri - sto. La vi - te che è Cri - sto
4. -cia-to dal-lo Spi - ri to, in Cri - sto. Lo Spi-ri - to in Cri - sto
5. va-to dal san - gue di Cri - sto. Il san-gue di Cri - sto
6. tri-to dal cor - po di Cri - sto. Il cor-po di Cri - sto
7. vi-re per a - mo - re di Cri - sto. L'a - mo-re di Cri - sto

ASS. *f* *poco allarg.* *tratt. e marc.*

ti ri-por-tial Pa - dre. E nel-la su-a ca - sa noi ti ri-ve-dre-mo.....

f *poco allarg.* *tratt.*

Dopo ogni strofa si ripete l'Introd.

ULTIMO A DIO/3

per Coro a Iv e Assemblea

T: D. Rimaud-E. Costa
M: E. Capaccioli

Andantino

CORO

Voci

1. Sei sta-to im-mer-so nel-la mor-te di Cri-sto, la mor-te di

Org.

ASS.

Cri-sto ti ri-por-tial Pa-dre. Nel-la sua ca-sa noi ti ri-ve-dre-mo.

QUANDO LA TROMBA SUONERÀ/1

per Solista e Assemblea

T: D. Rimaud-E. Costa
M: N. Barosco

Allegretto (♩ = 92)

TUTTI

Voci

p Quan-do la

Org.

mf

p

Leg.

tromba suone-rà, al-le-lu-ia! Non c'è pie-tra che po-trà im-pe-dir-mi

di rial-zar-mi, al-le-lu-ia! e sa-rò co-me Ge-sù! Fine

Fine

SOLO TUTTI

1. Quel gior-no en-tre-rò nel-la cit-tà fe-li-ce, e sa-
 2. Quel gior-no an-drò a se-de-re a ta-vo-la con Di-o, e sa-
 3. Quel gior-no pren-de-rò gli a-mi-ci per ma-no, e sa-
 4. Quel gior-no non vi sa-ran più la-cri-me nè pian-ti, e sa-

SOLO

1. -rò co-me Ge-sù! Quel gior-no dan-ze-rò nel-la
 2. -rò co-me Ge-sù! Quel gior-no io ber-rò la cop-pa
 3. -rò co-me Ge-sù! Quel gior-no io sa-prò qual è il
 4. -rò co-me Ge-sù! Quel gior-no non vi sa-ran-no

TUTTI

1. ca-sa di Di-o, e sa-rò co-me Ge-sù!
 2. del vi-no nuo-vo, e sa-rò co-me Ge-sù!
 3. vol-to di Di-o, e sa-rò co-me Ge-sù!
 4. ric-chi-o mendi-can-ti, e sa-rò co-me Ge-sù!

SOLO *cresc.* TUTTI

1. Quel giorno suo-ne - rò sul-le ar-pe di Da-vi-de, e sa -
 2. Quel giorno io non te-me-rò la mor-te, nè la vi - ta, e sa -
 3. Quel giorno io ve - drò il bel vol-to di Ma - ri - a, e sa -
 4. Quel giorno più non vi sa-ran-no guer-re, nè pri - gio - ni, e sa -

SOLO

1. -rò _____ co-me Ge - sù! Quel gior-no can-te - rò con
 2. -rò _____ co-me Ge - sù! Quel gior-no io sa - rò più splen -
 3. -rò _____ co-me Ge - sù! Quel gior-no a - me - rò co-me
 4. -rò _____ co-me Ge - sù! Quel gior-no ci sa - rà al - le -

f TUTTI al %

1. Mo-zart e Bach, e sa - rò _____ co-me Ge - sù!
 2. -den-te del so - le, e sa - rò _____ co-me Ge - sù!
 3. mai ab-bia-mo a-ma - to, e sa - rò _____ co-me Ge - sù!
 4. -gri-a e can - zo - ni, e sa - rò _____ co-me Ge - sù!

(C) al %

QUANDO LA TROMBA SUONERÀ/2

per Coro a 1v o 4vd e Assemblea

T: D. Rimaud-E. Costa
M: S. Vanzin

Festoso (♩ = 108) *f* RIT.

Voci

Org.

Quando la tromba suone - rà, al-le - lu -

1. *p*

-ia, non c'è pietra che potrà im-pe-dir-mi di rialzarmi, al-le - lu - ia. Quel

2. per finire STROFA

-lu - ia. 1. gior - no en-tre-rò nel-la cit - tà fe - li - ce, quel
2. gior-no andrò a se-de - real-la ta - vo - la con Di - o, quel
3. gior-no prende-rò gli a - mi - ci per ma-no, quel
4. gior-no non ca-dran - no la - crime e pian-ti, quel

D.C. il Rit.

1. gior-no danze-rò nel-la ca-sa di Di-o
2. gior - no ber-rò la cop-pa del vi-no nuovo } e sa - rò come Ge-sù.
3. gior - no sa-prò qua-l'è il vol-to di Di-o
4. gior-no ci sa-ran - no alle - gri-ae can-zo-ni

D.C. il Rit.

1. RIPOSO ETERNO

per Schola a 3vd (C.T.B.)

T: dalla Liturgia
M: S. Vanzin

Largo

CONT. *p* Ri-po-so e - ter - - no con - ce - dia lui, Si - gno -

TEN. *p* Ri-po-so e - ter - - no con - ce - dia lui, Si -

BASSO *p* Ri - - po - - so e - ter - - no con -

Org. *Largo*
p

f - re, e splenda sultuo ser - vo per - pe - tu - a lu - ce. *Fine*

f - gno - - re, e splenda sultuo ser - vo per - petua lu - ce.

f - ce - dia lui, Si - gno - - re, e splenda sultuo ser - vo per - petua lu - ce. 1. In *p*
2. Ri -

Fine

Si-on, Si-gno-re, ti si ad-di-ce la lo-de, in Ge-ru-sa-
 -tor-na, Si-gno-re, al-la tua pa-ce l'anima mi-a, per-chè tu, mio

-lem - me si com - pia il vo - - to.
 Di - o, mi hai be - ne - fi - ca - - to.

D.C.

2. LUCE ETERNA

per Schola a 3vd (C.T.B.)

T: dalla Liturgia
 M: S. Vanzin

Cont. *p* Lu-*cee*-ter-na splenda su di lu-i in - sieme coituo i san - ti in

Ten. *p* Lu-*cee*-ter-na splenda su di lu-i in - - sie - me

Basso *p* Lu-*ce*e-terna splenda su di lu-i in - - sie - me

Org. *p*

A

C. *mf* *p* **B**
 -sie-me coit tuoi san - ti in e - ter - no, Si - gno - re, in e - ter - no, Si - gnor. 1. Pie-
 2. A -

T. *mf*
 coi tuoi san - ti in e - ter - no, Si - gno - re, in e - ter - no, Si - gnor.

B. *mf*
 coi tuoi san - ti in e - ter - no, Si - gnore, in e - ter - no, Si - gnor.

1. to - so Si - gno - re, tu do - na ri - po - so al tuo ser - vo fe -
 2. - scol - ta, Si - gno - re, il suo gri - do di pe - na e do - lo - re quag -

da A a B

1. - del e nel - la tua glo - ria lo ac - col - ga - no gli Ange - li tuoi su nel ciel. In
 2. - giù, ri - vol - gi l'o - recchio al tuo vol - to a lui con a - mo - re, Si - gnor.

Si ripete da A a B.

TU SEI PIÙ GRANDE

per Schola a 3vd (S.C. o T.B.)

T: H. Oosterhuis
M: G. Rossi

Andante

S.
C.
(o T.)

B.

Org.

di o - gni

Tu sei più gran-de di tut-ti pec-ca - ti,

mor - - - - - te. Tu sei pas - sa - to come u - na

di o - gni mor - - - - - te. co - me u - na

di o - gni mor - - - - - te.

trac-cia sul - l'ac-qua. E do - vun-que sei Tu, dovunque va - da

trac-cia sul - l'ac-qua. E do - vun-que seitu, dovunque

Tu, dovunque sti - a: Tu. Nul - l'al-tro che
 dovunque va - da dovunque Tu nul -
 va - da do-vunque Tu do-vunque Tu nul -

FINE DAL SALMO 129
 Tu, an-co-ra Tu, e sempre Tu. *Molto moderato*
 POCHI
 l'altro che Tu, an-cora Tu e sempre Tu. 1. Dal pro- - fon-do grido a
 l'altro che Tu, an-cora Tu e sempre Tu. 2. guar-di le
 (ad libitum)
FINE

1. 2. *Da capo a Fine*
 te, o Si-gno-re, a - scol-ta la mia vo-ce. 2. Se tu
 col-pe, o Si-gno-re, chi re-si-ste- -ra?
Da capo a Fine

Da capo a Fine

A TE SIGNORE INNALZO

per Solista e Assemblea

T: Salmo 129
M: A. Martorell

Calmo, ma con intensa espressione *cresc.*

RIT. *mf* *f*

Voci

A te, Si - gno - re, in - nal - zo il mio gri - do.

Org.

mf *f*

SALMO 129

p

1. Dal profondo a te grido, Si - gnore; Signore ascolta la mia voce.

p

mf *cresc.* *sf* *mf* *al Rit.*

1. Siano i tuoi orecchi at - tenti alla voce della mia pre - ghiera.

cresc. un poco *dim.* *p* *al Rit.*

2. Se consideri le colpe, Signore
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono,
perciò avremo il tuo timore.

3. Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.

4. Israele attende il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia.
È grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

L'ETERNO RIPOSO

per Coro o Solista e Assemblea

T: dalla Liturgia
M: A. Martorell

Moderato, sereno (♩ = 72)

Voci *mf* *cresc.* CORO o Solista

1. L'e-ter-no ri-po-so dà lo-ro, Si-gno-re,

Org. *mf* *cresc.*

cresc. con espressione *f* TUTTI *mf*

ri-splenda per es-si la lu-ce per-pe-tua; Con tut-ti tuoi San-ti-ne-

cresc. con espressione

sf dolce 1. 2. 3. *per finire rall.*

-ter-no, Si-gno-re, per-chè tu sei buo-no. buo-no.

1. 2. 3. *dim. rall.*

Red. Man.

2. Tu fonte di vita, sorgente di amore,
concedi ai defunti la gioia infinita...

3. O sole fulgente d'amore e giustizia,
di vivo splendore illumina i figli.

NELLA SERA DELLA VITA

per Coro a Iv e Assemblea

T: dalla Liturgia
M: A. Martorell*Un poco andante, dolce e sereno* (♩ = 66)

CORO *mf*

Voci

1. Nel-la se-ra del-la vi-ta al-la ca-sa aspet-ta il Pa-dre.—

Org.

p

cresc. sf dolce

mf TUTTI

Nel-l'ab-braccio del-l'in-con-tro la fa-ti-ca sva-ni-rà. Con i

mf sf dolce

cresc.

mf Con fiducia

San-ti ti ve-dre-mo al-la ce-na del-l'A-gnel-lo Nel-la

ed espressivo

rall.

1. 2. 3. 4.

5. per finire

lu-ce del Si-gno-re il tuo vol-to bril-le-rà. -rà.

Lento

espressivo

rall. p

p

Red.

2. T'ha redento Gesù Cristo con il sangue della croce.
Anche tu sei perdonato e sicuro del suo amore.

3. L'acqua fresca della vita, nel battesimo versata,
farà limpido il tuo sguardo,
i tuoi occhi Dio vedranno.

4. Quando a noi verrà il Signore, rivestito della gloria,
con la Vergine e i suoi santi tutti in cielo rapirà.

5. Nuovi cieli e mondi nuovi splenderanno del suo sole.
Non v'è lacrima e dolore nella casa del Signore.

ESEMPI DI FORME MUSICALI LITURGICHE (II)

II. L'ACCLAMAZIONE

Richiamiamo alcune cose dette in articoli precedenti. L'acclamazione liturgica è l'espressione immediata e concisa di un atteggiamento religioso fondamentale, quello della lode e del rendere grazie a Dio. Vediamone le varie forme espressive:

a) L'azione di grazie si esprime nella sua forza più immediata e concisa nel *grido* di assenso, di approvazione, di ammirazione.

b) Questo grido può essere, come dice s. Agostino, « vox exultationis sine verbis » e allora avremo l'*acclamazione-jubilis*.

c) Ripetendosi e prolungandosi, il grido di acclamazione si sviluppa spontaneamente nella forma dell'*acclamazione-inno*.

Accanto all'atteggiamento fondamentale della lode abbiamo l'atteggiamento dell'invocazione a Dio, che quando è ripetuta dà forma alla *litania* di cui abbiamo già parlato. Ancora: un altro atteggiamento essenziale nella liturgia è l'unione fraterna della comunità, che trova la sua espressione nel *dialogo* fra sacerdote e popolo.

Allora schematicamente possiamo dire che il *repertorio* delle acclamazioni liturgiche comprende cinque gruppi: 1) Amen; Alleluia; Deo gratias; ecc. 2) Saluti e dialoghi. 3) Kyrie eleison; Miserere nobis; Exaudi, Christe; ecc. 4) Risposte brevi di salmi e responsori. 5) Monizioni diaconali: Ite Missa est; Flectamus genua; ecc.

Queste elencazioni sono forse aride e oscure. Dalle annate della rivista « Armonia di voci » prendiamo ora alcuni esempi che potranno chiarire il discorso.

L'acclamazione-grido

Acclamare significa prima di tutto approvare calorosamente, assentire con entusiasmo, applaudire. Di per sé non ci sarebbe bisogno del canto: un grido ritmato è già corale. Tuttavia il canto può assumere la funzione di dare forza e vigore, in modo che le acclamazioni siano meno anemiche. Non dovranno però essere un motivetto musicale che farebbe perdere forza e dinamismo.

Alcuni esempi:

1) *La luce di Cristo* (« Settimana Santa », LDC, p. 23), dove l'acclamazione è un grido stilizzato e spontaneo, che mantiene la sua forza:



2) *La luce di Cristo* (AdV 1979, I, p. 1 di D. Machetta), il « grido » qui è meno stilizzato e termina con un accordo armonico che dà sonorità all'insieme:



Tre volte, alzando di tono, partendo da qualsiasi nota.

3) *O Dio, vieni a salvarmi* (AdV 1976, III, p. 1, di D. Stefani), non è né un motivetto musicale né una « cantilazione »; da qui una certa sua forza:



4) L'*Alleluia* è un'acclamazione continuamente usata nella liturgia. Può assumere svariate forme. Ecco un *Alleluia* che è quasi un grido spontaneo (AdV 1969, I, p. 5, di A. Fant):



5) Un simpatico *Alleluia*, dal gioco leggero e ritmato, è quello di R. Frattalone (AdV 1974, III, p. 10):



6) L'*Alleluia* può assumere la forma di un grandioso corale quando viene sostenuto dalla Schola e ornato dalle sopra-armonie (AdV 1977, II, p. 15, di A. Perosa):



7) Un'acclamazione caratteristica la troviamo in AdV 1977, II, p. 12: un Solista o Coretto invita all'acclamazione (Salmo 117) e tutti rispondono « Amen! Alleluia! » (« Acclamazione », di E. Bosio):



8) Analoga alla precedente è l'acclamazione « *Cristo Signore è risorto* » di GC. Boretti (AdV 1976, I, p. 10); anche qui il canto si ripete 3 volte, alzando ogni volta di tono:



L'acclamazione-jubilis

La liturgia antica conobbe, tra le varie forme dell'acclamazione, anche l'espressione della gioia pura, dell'estasi:

lo « jubilus » che s. Agostino definì perfettamente come « vox exultationis sine verbis ». Il latino si prestava bene a tale forma; le lingue moderne forse meno.

In *AdV* 1976, II, p. 16 troviamo un *Alleluia* di D. Machetta in forma di *jubilus*:



L'acclamazione-inno

Tutti i canti dell'« ordinario » hanno origine dall'acclamazione, o come azione di grazie (Gloria, Sanctus) o come invocazione litanica (Kyrie, Agnus).

Gli inni più venerandi della tradizione cristiana — il Gloria e il Te Deum — sono sequenze di acclamazioni, o di lode o di invocazione. L'acclamazione-inno (Gloria, Te Deum, Sanctus) può contenere elementi del « grido » e insieme avere uno sviluppo musicale che dia consistenza all'inno. Fermiamo la nostra attenzione al Sanctus.

1) Nella struttura della *Pregghiera Eucaristica per i fanciulli n. 1* le varie acclamazioni che compongono il Sanctus sono state separate e inserite qua e là nella Pregghiera stessa. Una buona realizzazione musicale l'abbiamo in *AdV* 1977, IV, p. 3, musica di A. Fant;

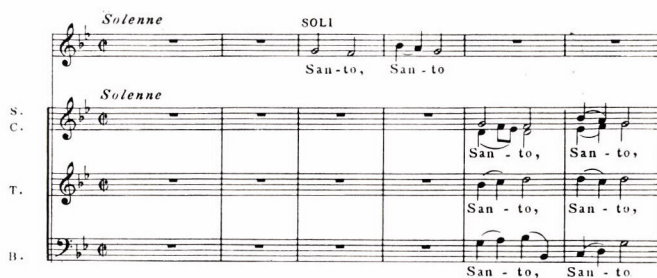


2) Sono senza numero i « Santo » che si trovano nelle varie raccolte: ora solenni per grandi masse di popolo, ora ritmici per gruppi giovanili, ora raccolti per comunità religiose. Ce n'è per tutti i gusti. Ci piace però qui segnalare qualche esempio caratteristico.

In *AdV* 1970, VI, p. 14 abbiamo un « Santo » di V. Donella a 3 voci disparti di buona fattura. L'Assemblea si unisce, all'unisono, con la Schola, a cantare l'Osanna:



3) Caratteristico è il « Santo » di J. Pagot-Stefani (*AdV* 1978, II, p. 3) dove il tema squillante (sia del Santo che dell'Osanna) è proposto dai Solisti, ripreso prima dalla Schola e poi da tutto il popolo mentre la Schola esegue delle sopra-armonie:



4) Segnaliamo infine un grandioso « Santo » della Messa « Emmanuel » di T. Zardini (*AdV* 1969, I, p. 8) per Assemblea, Schola, Trombe, Tromboni, Timpani e Organo. Le singole parti, in particolare quella del popolo, sono estremamente semplici; la grandiosità dell'effetto proviene dall'insieme:



1) Questo può essere eseguito anche da un coro a 8 v.p. -tralasciando la parte dei Soprani.